

LA LEGGENDA DEL FIUME SALINELLO

Civitella, Provincia di Teramo

Un tempo questo posto era ancora piu' rigoglioso di natura, non vi era alcuna separazione fra queste terre unite da un folto lembo di terra che teneva uniti i regni e ci rendeva un unico popolo, in questo regno si viveva in festa e della ricchezza del terreno.

Persino i nobili che abitavano il **Castel Manfrino** scendevano a valle per incontrare le varie famiglie, per assicurarsi che la loro vita fosse tranquilla e priva di problemi. Un giorno il principe **Giulius Manfredi** fù invitato a partecipare ad una festa popolare proprio qui in questa piana poco distante dalle **Grotte di San Michele**.

Fra danze e antichi giochi medievali fù incantato da una fanciulla stupenda, lunghi capelli castani liberi di contornare il suo volto longilineo le sue labbra carnose e quegli occhi color nocciola che riflettevano il trepidio del fuoco al centro delle danze. Gli si avvicinò con un portamento nobile, prese la sua mano e la invitò a danzare. La ragazza non poteva rifiutarsi era il suo principe, rimase in silenzio mentre le guance si tingevano di rosso. La musica sembrava richiamare la natura attorno, il verso dei gufi si fondeva con il suono dell'Arpa e i tanti tamburi suonati dagli abitanti della città si fondevano al fruscio delle foglie.

Mentre danzavano spinti dal vento, il principe avvicinò lentamente la bocca al suo orecchio e gli chiese il nome: "**Come ti chiami bella fanciulla?**", la ragazza con la voce tremolante e affaticata dalla danza "**Salinella mio signore**" distogliendo lo sguardo verso il focolare. Proprio in quel momento intervenne un ragazzo del paese l'uomo a cui

Salinella era stato promesso sposo Marcus, il Principe Julius sbuffò nervosamente manteneva stretta la mano di Salinella, interrompendo le danze con un gesto e creando il silenzio persino fra gli alberi. Marcus non esitò un momento, diede un cazzotto proprio sul volto del Principe che cadde a terra rovinosamente.

Salinella e Marcus presero a fuggire nei boschi mentre le guardie non aiutate dai troppi boccali di vino cercavano di bloccarli invano.

Il principe Manfredi andò su tutte le furie cercò vanamente di inseguire i due, che ben conoscevano ogni antro di questa piana e non vi fù modo di ritrovarli. Prese il suo destriero e di granfetta si diresse verso il Castel Manfrino, le cui alte mure erano ben visibili anche dalla piana. Arrivato nella torre centrale più grande consultò "me" lo stregone di corte perchè riportasse a lui la bella Salinella **"Stregone! Cosa! Cosa posso fare per riavere colei che mi ha rubato il cuore con un solo sguardo!"** e io che dalla torre avevo osservato tutto **"Raggiungi la grotta oscura li troverai una grossa pietra incastonata negli occhi di un drago"** rallentando la voce e a tono più squillante **"bada però di non turbare il suo sonno e quando avrai preso la pietra stringila con forza fra le tue mani e guarda il cielo quell'uomo verrà catturato in eterno in questa pietra"**

Il principe ripartì alla volta della piana per raggiungere la grotta, qui trovò la statua del drago come lo stregone gli aveva insegnato, non si curò però delle parole dello Stregone, prese il pugnale che aveva nella sua cintura e estrasse l'occhio dal drago con violenza, poi corse fuori al chiarore delle stelle, non curante di quello che stava accadendo strinse

con forza la pietra fino a procurarsi una ferita sulle mani, d'impatto la pietra prese a brillare di una luce intensa e il cielo incupì.

Salinella e il bel Marcus si erano ben nascosti sull'altro versante della valle, le loro parole erano dolci e allo stesso tempo tristi, mentre si stringevano l'uno all'altra con amore vero. Salinella "***Dobbiamo fuggire da questo luogo andare lontano, il Principe ci farà uccidere***", Marcus "***Non aver paura Salinella troveremo rifugio aldilà della valle in cui si trova la nostra piana! Non aver paura***", la rassicurava.

I due si fermarono dove la valle si stringeva in uno stretto lembo erano stanchi, Marcus la teneva stretta al cuore quando d'impatto il cielo si oscurò un lampo di luce nera avvolse Marcus, la bella Salinella fù scaraventata a terra e per l'impatto non ebbe nemmeno la forza di urlare.

Marcus prese a sospirare, Salinella strisciando a terra raggiunse i suoi piedi che sembravano freddi e lo vide svanire. Urlò disperata, strappo l'erba dove poc'ansi si erano abbracciati amati, dove si erano promessi amore. Prese correre con tutta la forza che aveva nel corpo verso il castello, le lacrime scendevano giù amare dai suoi luminosi occhi...

Quella notte il regno dei Manfredi fù messo a dura prova, il principe aveva catturato il giovane Marcus nell'occhio dell'enorme drago e di grancorsa si dirigeva verso la torre dove avrebbe atteso che la bella Salinella rimasta sola fosse catturata...

Ma dalla grotta il Drago lo segui'... Raggiungese il castello prese a sputare fuoco rivoleva il suo occhio! A poco valsero le sue alte mura costruita dai giganti, il castello andò presto a fuoco e fiamme, il draggio catturò con entrambe le zampe il principe che cercava di fuggire fra la gente che bruciava viva e le guardie che lottavano inutilmente contro la leggendaria bestia.

Le antiche famiglie lottarono dapprima ma furono poi costrette a ritirarsi nelle loro valli abbandonato il proprio castello. Le fiamme ardevano alte in cielo, la bella Salinella piangeva disperata correva con tutta la forza che aveva in corpo, vedeva le fiamme in lontananza e piangeva...

Da quel giorno un fiume prese a sgorgare in quelle terre, in breve la forte pressione dell'acqua, le lacrime della bella Salinella, scavarano il terreno creando una profonda gola che separa il regno dai Manfredi da tutto il resto.

Nacque così la gola del Salinello, dove scorre il fiume Salinello tra la Montagna di Campi e la Montagna dei Fiori(Civitella).

Questo racconto è frutto della fantasia le gole del salinello sono un miracolo naturalistico Abruzzese:

http://www.regione.abruzzo.it/turismo/parchi/riserve/regionali/gole_salinello.htm